

Salve!

Noi, alunni della classe 4^a F del Liceo Scientifico "G. Marconi" di Foggia, ci siamo messi alla prova partecipando al progetto "A Scuola di OpenCoesione" come percorso di ASL (Alternanza Scuola-Lavoro) con l'intento di sensibilizzare la cittadinanza nei confronti del patrimonio culturale e storico pugliese.

Abbiamo ritenuto opportuno, infatti, svolgere un'indagine sul nostro territorio che ne metta in mostra le qualità e sveli il vero potenziale della Capitanata. In questo, il progetto che è stato scelto dal gruppo classe è particolarmente significativo. Ma prima di entrare nell'ambito di questa questione, elencheremo le varie fasi del progetto messe in atto da noi.

Progettare

Nella prima fase, Progettare, è stato fondamentale per l'approccio con il progetto ASOC, il momento formativo che prevedeva la visione di "pillole-video" divise in cinque step, con l'intento di conoscere il percorso ASOC, capire in cosa consistono le politiche di coesione in Italia e in Europa, comprendere cos'è il monitoraggio civico e qual è la sua importanza. Fissare i punti dei contenuti visualizzati è stato fondamentale per mettere in pratica le istruzioni inviateci da ASOC.

- Data Expedition

Terminata l'ultima pillola di riepilogo, abbiamo iniziato a lavorare sullo step 6 "Data Expedition": la classe è stata divisa in gruppi e ciascuno di essi ha fatto una ricerca navigando sul sito di OpenCoesione per scegliere un progetto finanziato dalle politiche di sviluppo sul proprio territorio, individuando le proprie principali finalità e infine ha compilato uno schema (canvas) del percorso di monitoraggio civico che si intendeva percorrere. Tra i vari settori, quello che fin da subito ha suscitato in noi maggiore interesse è stato " **Cultura e turismo**" poiché ci è sembrato il più adatto a mettere in risalto le potenzialità del nostro territorio. Abbiamo quindi focalizzato la nostra attenzione su tre progetti che hanno ricevuto finanziamenti dall'Unione Europea: il primo gruppo si è dedicato al *restauro di Santa Maria di Siponto e San Leonardo*, il secondo al *restauro e all'adeguamento funzionale del castello di Manfredonia*, il terzo alla *villa romana di Faragola e il parco del serpente*. Ogni gruppo ha presentato alla classe il proprio progetto con un pitch (presentazione breve di massimo 3 minuti) e di comune accordo si è deciso quale ricerca di monitoraggio civico seguire da quel momento in poi per tutta la durata del percorso ASOC1718.

Agli inizi del mese di settembre dell'anno corrente, il sito archeologico della villa romana di Faragola e del Parco del Serpente ha subito un incendio doloso che ha distrutto ogni traccia delle strutture di ricerca scientifica che erano state erette nei mesi precedenti. Ogni sforzo fatto da parte della comunità archeologica italiana e dai cittadini di Ascoli Satriano è stato cancellato nell'arco di una notte.

Dopo una lunga discussione, l'opzione migliore è risultata quindi essere la villa di Faragola per le ragioni sopracitate. A questo punto il nostro obiettivo è sensibilizzare e coinvolgere non solo la popolazione locale ma anche enti pubblici che saranno un valido aiuto per la realizzazione del progetto.

- I ruoli

L'ultimo step (ma non per importanza!) prevedeva la divisione in ruoli e l'assegnazione degli homework. Per la divisione di questi ci siamo confrontati per far emergere le attitudini e le preferenze di ognuno con l'impegno di supportarci reciprocamente:

- *Project manager e head of research;*
- *Designer;*
- *Social media manager;*
- *Blogger;*
- *Storyteller;*
- *Analista e coder.*

- Il nome e il logo

Siete curiosi di sapere che nome abbiamo scelto per il nostro team? Ebbene, noi siamo il **Team Phoinix**! Vi starete chiedendo perché questo nome, e noi abbiamo una risposta anche a questo:

“Phoinix” è una parola che deriva dal greco e si traduce in italiano con “fenice”. Questo uccello mitologico aveva, secondo le culture dell'antichità, la capacità di morire attraverso il fuoco e risorgere dalle sue stesse ceneri, dotato di maggiore forza e vigore. Nello specifico si parla di questo maestoso volatile che si rifugiava sulla cima di una montagna e costruiva, nei giorni che precedevano la sua morte, un nido con la forma e le dimensioni di un uovo. Per assicurarsi di poter spostare il nido, una volta rinata, la fenice commetteva numerosi errori e molte prove si rivelavano fallimentari.

Allo stesso modo, pensiamo che il nostro team affronterà delle difficoltà che emergeranno lungo il percorso e che saranno di stimolo per il raggiungimento degli obiettivi della ricerca.

Con queste premesse, la scelta del nome ci è sembrata naturale e più che azzeccata. Anche grazie alla nostra attività di monitoraggio, il sito di Faragola sarà in grado di essere ripristinato al meglio e a “risorgere” dalle sue ceneri.

Non abbiamo esitato a concentrarci sull'incendio come parte fondamentale della nostra scelta. Al contrario, la prospettiva di rendere maggiormente limpidi i dati riguardanti Faragola non ha fatto altro che suscitare in noi maggiore interesse nei confronti di questo progetto.